

S. Silvestro I, papa (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Promesso alla figlia di Sion
è nato il Messia a Betlemme
è apparsa la grazia in un uomo
speranza per tutte le genti.*

*Promesso alla chiesa nel mondo
ritorna improvviso il Signore
appare la gloria in un uomo
salvezza e grazia in eterno.*

*Promesso agli uomini tutti
il regno di Dio già viene
aratri si fanno da spade
giustizia e pace in terra.*

*Il sole ha vinto la notte
il Figlio è venuto tra noi
rivolto al seno del Padre
racconta il volto di Dio.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

[Tu, o re,
Ami la giustizia
e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio,
ti ha consacrato
con olio di letizia,
a preferenza
dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.

Ai tuoi padri
succederanno i tuoi figli;
li farai principi
di tutta la terra.

Il tuo nome
voglio far ricordare
per tutte le generazioni;

così i popoli
ti loderanno in eterno,
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (*Gv 1,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, parola di Dio!

- Parola eterna, che eri presso Dio, tu sei Dio e tutto esiste per mezzo tuo: donaci di esistere soltanto in te.
- Tu sei la vita di tutto l'universo, la luce di tutti gli uomini che vengono al mondo: donaci di accoglierti e dissipa le nostre tenebre.
- Sei venuta nel mondo per illuminare ogni uomo e hai abitato in mezzo ai tuoi: donaci di diventare figli di Dio, da lui generati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 9,5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà: Consigliere mirabile.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,18-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹⁸Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete sentito dire che l'anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. ¹⁹Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri. ²⁰Ora voi avete ricevuto

l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. ²¹Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

oppure: Tutti i confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
A quanti lo hanno accolto
ha dato il potere di diventare figli di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,1-18

Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono

nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1Gv 4,9

**Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.**

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La parola si è fatta carne

Tutto il tempo di Natale celebra il grande mistero del Figlio di Dio che nasce come uomo. È questa la verità che Giovanni nei suoi scritti non si stanca di ripetere: il Verbo si è fatto carne! Non è semplicemente un'asserzione dottrinale da accettare, ma una conoscenza cui pervenire con tutto il cuore e la mente, con le azioni e la vita stessa, guidati dallo Spirito Santo che spiega e illumina quella parola che si è fatta carne in Gesù di Nazaret. Per questo, nella sua prima lettera, Giovanni si rivolge alla sua comunità esortandola a restare salda nell'unzione ricevuta dal Santo e in quella conoscenza della verità che è Gesù Cristo stesso, nel quale non c'è nessuna menzogna (cf. 1Gv 2,20-21).

In questo tempo di Natale noi celebriamo una nascita: un inizio e un cominciamento. Potremmo dire che è l'evento di novità per eccellenza perché è un venire all'esistenza di ciò che prima non

era. Non è semplicemente consentire che la vita prosegua, ma è rinnovarla radicalmente attraverso il nuovo venuto. Questa dinamica appartiene profondamente alla natura umana: solo ciò che si rinnova prosegue, ha una continuità, ha un futuro. Nell'umiltà e nella quotidianità di ogni evento di nascita è insito lo straordinario del rinnovamento del mondo, della sua trasformazione. La nascita che noi celebriamo nella fede porta in seno una novità impensabile: Dio si fa uomo nel Figlio suo unigenito, Gesù Cristo. Egli è la parola eterna di Dio: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1,1). Questa è una buona notizia perché ci rivela che in Dio c'è una vita condivisa, c'è una comunicazione eterna, c'è un dialogo inesauribile. Potremmo dire che in «Dio» che «è amore» (1Gv 4,8.16) c'è costantemente un flusso d'amore, per cui il Padre ama il Figlio che è l'amato, e l'amore tra i due è lo Spirito Santo.

Dio, che è amore eterno, «molte volte e in diversi modi» (Eb 1,1) aveva parlato per tentare un dialogo con l'umanità, da Abramo fino a Mosè e poi attraverso i profeti, lasciando che la sua parola si facesse parola umana, proclamata, predicata, detta e ridetta dai suoi servi i profeti. Sempre la parola di Dio nasce dalla comunione e dal dialogo e sempre cerca di instaurare dialogo e comunione di vita tra Dio e l'umanità. Ora questa parola che era in Dio ed era Dio ha voluto farsi carne, diventare essa stessa carne in Gesù di Nazaret. Dio stesso ha voluto parlare a noi per mezzo di suo Figlio (cf. Eb 1,2). Questa è la buona notizia che ci trasmette il solenne

prologo di Giovanni: se abbiamo un fratello che è il Figlio di Dio, anche noi siamo fatti figli di Dio, e solo lui, nostro fratello nella carne ma Figlio di Dio, venuto da Dio, ci «racconta», ci «spiega» (*exeghésato*, Gv 1,18) Dio, il Dio invisibile che nessuno ha mai visto né può vedere (cf. 1Tm 6,16). Chi guarda a lui, a Gesù, alla sua umanità, vede e contempla il vero volto del Dio vivente (cf. Gv 14,6.9). Se il Natale ci chiede di contemplare la nascita del Figlio di Dio, oggi noi siamo chiamati a dare carne a questa contemplazione, ad accogliere in noi la parola potente del vangelo che ci consente di divenire figli di Dio, cioè di vivere nella fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

Signore Dio, nella fede noi confessiamo che la tua parola eterna e definitiva è Gesù Cristo tuo Figlio, principio e forza di ricreazione per ciascuno di noi; noi crediamo che attraverso l'accoglienza di questa parola noi possiamo rinascere e diventare in Cristo tuoi figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Silvestro I, papa (335).

Ortodossi e greco-cattolici

Melania la Romana, monaca (439).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

John Wyclif, riformatore (1384).